

Pasi: «Questo Kleb lavora e ha voglia di migliorare Swann? Può fare meglio»



Mauro Paterlini
 ■ Ferrara

CRESCERE giorno dopo giorno la Bondi, e i risultati in questo senso, pur parlando solo di precampionato, sono eloquenti. Se il torneo di San Bonifacio, al netto delle tante assenze, aveva dato l'immagine di una formazione ancora molto indietro, il quadrangolare di Parma ha consegnato un'immagine diametralmente opposta del team allenato da Andrea Bonacina. Una squadra in grado di segnare tanto, con molti tiratori da tre punti e con diverse armi dalla

sua. Un esempio? Sabato con Parma Panni e Swann segnano 47 punti in due (con Hall sornione a innescare i compagni e a piazzare nel finale la tripla decisiva). Il giorno dopo Panni non ripete la stessa prova, Mike Hall resta a riposo per un affaticamento (lo stesso che ha tenuto fermo Barbon), eppure il Kleb segna comunque 90 punti nel canestro di Roma. Con Swann ancora mattatore (29) e a rimorchio Fantoni, Molinaro e anche i baby meno reclamizzati, Mazzoleni (4) e Calò (9). Buoni segnali, se colti nella maniera giusta e senza esaltarsi. Al ds del Kleb Alessandro Pasi (**nella foto**) il compito di tirare le fila dopo i due giorni in terra ducale. «Lo dico sottovoce, ma sono sorpreso positivamente dalla durezza mentale mostrata dalla squadra in più frangenti. Un aspetto, quello dell'atteggiamento, che non deve mai mancare in questo gruppo. Servono ferocia in difesa e nelle palle vaganti. Questi risultati non danno punti in classifica, ma servono ad accrescere l'autostima e a farci lavorare meglio e in un clima migliore. E a proposito di lavoro, tengo a sottolineare quello di coach Bonacina e di tutto il suo staff in queste settimane».

La sensazione è che, attorno a due Usa di sicura autorevo-

lezza, possiate a turno trovare protagonisti diversi, giovani e non, non trova?

«Se lavori bene in difesa, poi davanti diventa tutto più facile e più naturale. Abbiamo un gruppo che ama cercarsi sul campo e giocare di squadra».

Non ci sarà il talento di un anno fa, ma questa Bondi è più allenabile di quella passata?

«Sicuramente sì, e Bonacina lo sta facendo. Ma ribadisco che è presto per ogni tipo di analisi. Dobbiamo crescere tanto in difesa nella malizia e nell'esperienza, ma sono processi automatici. Consapevoli che qui non ci sono gerarchie e che Bonacina premia chi gioca meglio, senza fare proclami».

La due giorni di Parma ha consegnato anche un Isaiah Swann dalla mano caldissima...

«Il primo giorno è andato un po' fuori dalle righe, ma contro Roma ha segnato 29 punti senza forzare, quasi col sorriso sulle labbra. Non è ancora al top, ma è già una garanzia».

Questa Bondi può sorprendere tutti?

«Troppo presto per dirlo. Ma ho la sensazione che la squadra abbia capito cosa chiede il coach e se ci si allena sempre con questa intensità, poi la domenica si vedranno i risultati».